



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



CONVEGNO NAZIONALE F.I.A.Me.F.

# L'AREA DI ATTIVITÀ DELLA MEDIAZIONE FAMILIARE NELL'ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI

Rita Porcelli

---

Sala della Protomoteca - Comune di Roma, 26/11/2022

D.Lgs 13/2013

D.I 30/06/2015

Legge 92/12

- 01. Agricoltura, silvicoltura e pesca
- 02. Produzioni alimentari
- 03. Legno e arredo
- 04. Carta e cartotecnica
- 05. Tessile, abbigliamento, calzaturiero e sistema moda
- 06. Chimica
- 07. Estrazione gas, petrolio, carbone, minerali e lavorazione pietre
- 08. Vetro, ceramica e materiali da costruzione
- 09. Edilizia
- 10. Meccanica, produzione e manutenzione di macchine, impiantistica
- 11. Trasporti e logistica
- 12. Servizi di distribuzione commerciale



- 13. Servizi finanziari e assicurativi
- 14. Servizi digitali
- 15. Servizi di telecomunicazione e poste
- 16. Servizi di public utilities
- 17. Stampa ed editoria
- 18. Servizi di educazione, formazione e lavoro
- 19. Servizi socio-sanitari
- 20. Servizi alla persona
- 21. Servizi di attività ricreative e sportive
- 22. Servizi culturali e di spettacolo
- 23. Servizi turistici
- 24. Area comune

D.I. 08/01/2018

2021 - Linee guida per l'interoperabilità degli Enti Pubblici Titolari

Legge 92/12

- Riconosce il diritto all'apprendimento permanente
- Istituisce il Sistema nazionale di certificazione delle competenze
- Demanda ad atti successivi la definizione di norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni

D.Lgs 13/2013

- Definisce i principali concetti
- Introduce e definisce gli Ente pubblici Titolari e gli enti Titolati
- Esplicita gli standard minimi di processo, di attestazione e di sistema
- Istituisce il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali

D.I 30/06/2015

- Esplicita i riferimenti operativi relativi agli standard minimi
- Traccia il quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali, istituendo il Quadro nazionale delle qualificazioni regionali
- Definisce le specifiche tecniche per gli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell'ambito dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze

D.I. 08/01/2018

- Istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni (QnQ) quale strumento di descrizione e classificazione delle qualificazioni rilasciate.
- Il QnQ rappresenta il dispositivo nazionale per la referenziazione delle qualificazioni italiane al Quadro europeo delle qualifiche (EQF)

2021 - Linee guida per  
l'interoperabilità degli  
Enti Pubblici Titolari

- Definiscono le specifiche tecniche per gli enti pubblici titolari e le relative funzioni nell'ambito dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze

Rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze così come istituito dal D.Lgs 13 del 2013



La messa a regime dei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, negli ordinamenti e nelle politiche, rappresenta uno strumento essenziale per l'innalzamento dei livelli di qualificazione e occupabilità degli individui, per la competitività e produttività delle imprese e delle professioni e per l'ammodernamento e l'efficacia dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro.

I servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze aiutano l'innovazione dei sistemi educativi e formativi, favorendo la personalizzazione degli apprendimenti al fine di ridurre l'insuccesso e la dispersione e facilitando le transizioni dallo studio al lavoro.

---

Costruire una mappa dettagliata dei contenuti del lavoro basata sulle descrizioni delle attività comunemente svolte nei contesti organizzativi utilizzando un linguaggio neutro.

Le attività sono descritte indipendentemente da chi è chiamato a svolgerle (professioni, ruoli, figure, ecc.) e da come esse sono svolte e con quali risorse (competenze, conoscenze, ecc.).

Le attività costituiscono l'unità elementare di descrizione del lavoro e sono organizzate in insiemi sempre più ampi che le contengono ADA/Sequenze di processo/Processo/SEP

Tale struttura :

- È **connessa** alle classificazioni statistiche
- **Aggrega** le qualificazioni
- **Traccia** in un sistema ordinato il patrimonio di professionalità Italiano

Duplice, distinta e complementare prospettiva di analisi e rappresentazione del mondo del lavoro

### Logica dell'Atlante lavoro

**Organizzativa** caratterizzata da una sequenza “procedurale” dei diversi aggregati di attività/compiti, visti in modo “oggettivo” (al di là chi è chiamato a svolgerle professioni, ruoli, figure, ecc.), e da come esse sono svolte e con quali risorse (competenze, conoscenze, ecc.).

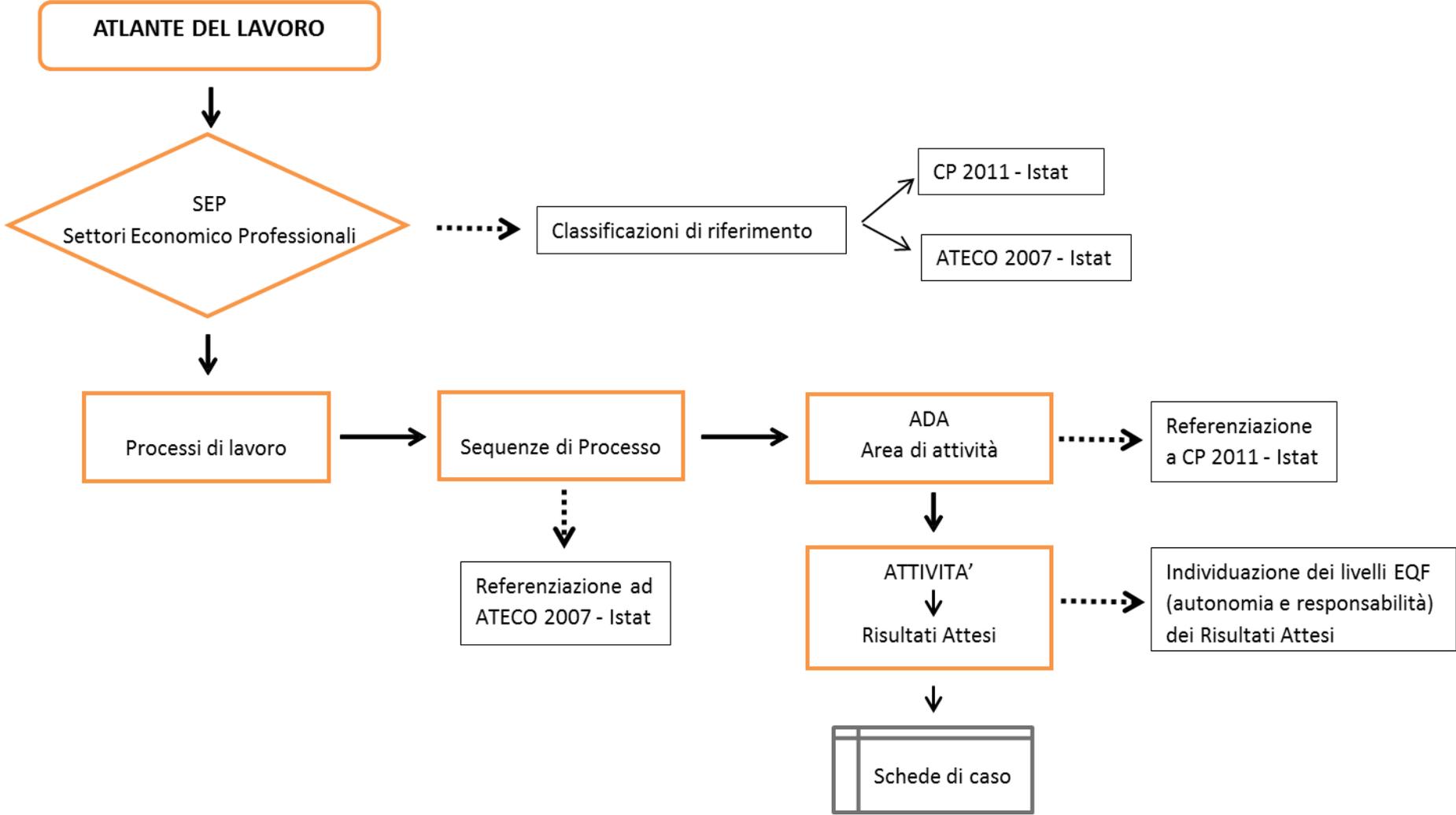
Ancorata alla rappresentazione classificatoria di natura statistica articolata in SEP.

### Logica standard professionali

**Professionale** secondo una visione del lavoro dal punto di vista del soggetto che lo realizza, attraverso l'uso di risorse (competenze, conoscenze, ecc.) che sono definite e connesse ad un insieme specifico di attività che non sono univoche e riservate ma in qualche modo «identitarie».

Non sempre ancorata alle rappresentazioni statistiche.

# Struttura dell'Atlante del lavoro



Il D.l. 30 giugno 2015 dispone che:

*«Per ogni **area di attività (ADA)**, oltre alle attività di lavoro, sono identificati i principali ambiti tipologici di esercizio, intesi come descrittori che esemplificano il contesto di esercizio di un'attività lavorativa»*

(Art. 3, Comma 4, lett. C)

Gli ATE sono “[...] descritti a partire dalle attività, o da aggregazioni di attività, attraverso la individuazione di un risultato atteso, descritto in termini di prodotto o servizio. ....

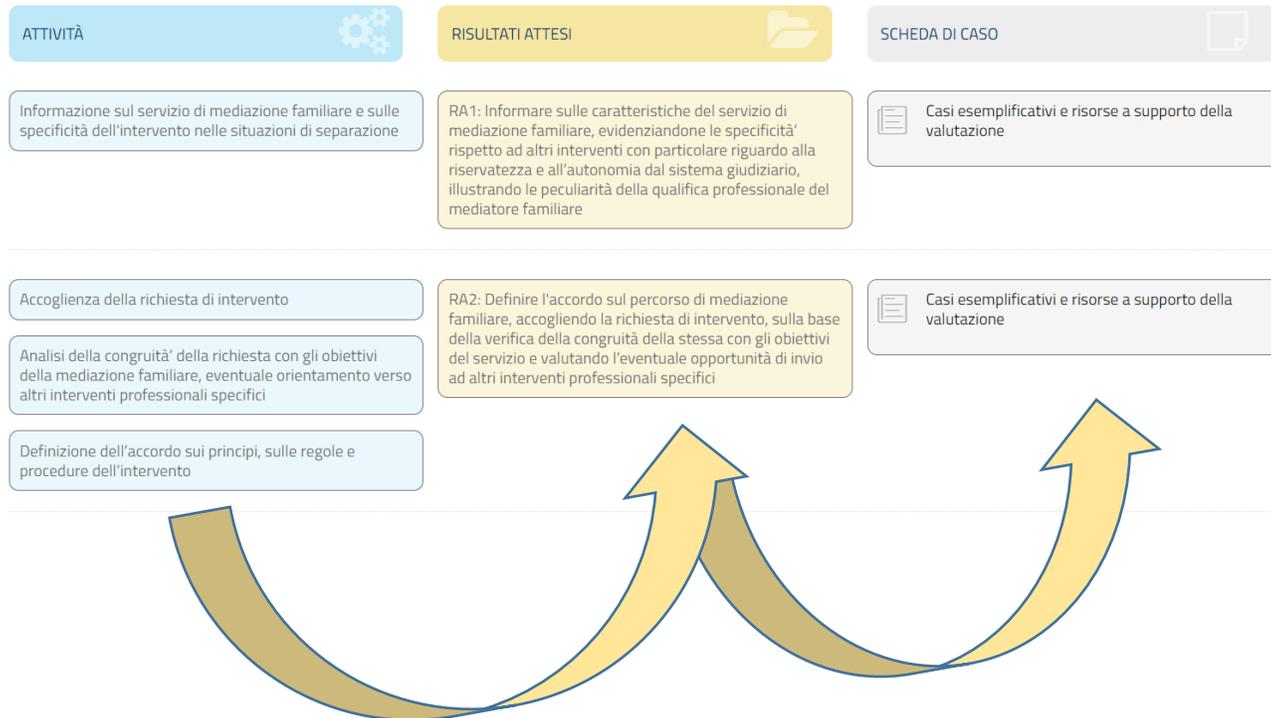
Indicatori ATE:

- ❖ **contesto di esercizio**, in termini di condizioni professionali e lavorative entro cui viene svolta un'attività o una sequenza di attività, ed eventualmente gli strumenti e le tecnologie utilizzate;
- ❖ **complessità delle funzioni**, attraverso l'individuazione dei livelli di autonomia e responsabilità, anche ai fini della attribuzione del livello EQF.

Gli ATE costituiscono riferimento per le **valutazioni** realizzate nei servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze indipendentemente dai contesti di apprendimento.

- ✓ **RISULTATI ATTESI**
- ✓ **CASI ESEMPLIFICATIVI (SCHEDE DI CASO)**
- ✓ **RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE (QUADRI DELLE RISORSE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE)**

## ADA.19.02.07 (ex ADA.22.215.687) - Servizio di mediazione familiare



**Il RA profila le modalità di esecuzione dell'attività stessa, sia definendo un output in termini di prodotto/servizio, caratterizzato sinteticamente per le sue proprietà, sia definendo la performance attesa nella realizzazione del prodotto/servizio"**

**La SC costituisce un "oggetto" codificante contenuti operativi riconosciuti e riconoscibili dal mondo del lavoro e delle professioni, ritenuti idonei all'esercizio di una professione o allo svolgimento di un processo produttivo o di una sua parte**

**I casi esemplificativi rappresentano l'esplicitazione di un contesto di esercizio – inteso come descrizione di un ambito operativo entro cui vengono svolte le attività – connotato, di volta in volta, da "dimensioni" variabili in funzione della natura e dalle caratteristiche della specifica produzione descritta.**

**Il QRSV inquadra in modo sintetico gli elementi informativi caratteristici del RA, proponendo l'estensione minima della varietà alla base del disegno della prova prestazionale e del colloquio tecnico, da declinare operativamente a cura del soggetto responsabile della valutazione**

- ❖ Ogni SC è articolata al suo interno per RA, in modo da garantire l'adeguata presa in conto delle relative attività e performance
- ❖ Ogni SC fornisce in modo sistematico e giustificato il set informativo del QRSV, nel rispetto della varietà minima tipologica
- ❖ Il QRSV inquadra in modo sintetico gli elementi informativi caratteristici del RA, proponendo l'estensione minima della varietà alla base del disegno della prova prestazionale e del colloquio tecnico, da declinare operativamente a cura del soggetto responsabile

❖ La stretta relazione che lega i descrittori, comporta, che ad ogni aggiornamento di una ADA, segua la revisione dei relativi SC e QRSV

ADA.23.01.03 (ex ADA.19.13.31) - Preparazione degli alimenti e allestimento piatti



## Dettaglio Area di attività

- SETTORE 19 [Servizi socio-sanitari](#)
- PROCESSO - [Erogazione di interventi nei servizi sociali](#)
- SEQUENZA DI PROCESSO - [Erogazione di servizi sociali professionali](#)

### ADA.19.02.07 (ex ADA.22.215.687) - Servizio di mediazione familiare

| ATTIVITÀ   | RISULTATI ATTESI  | SCHEDA DI CASO   |
|--|---|--|
| <p>Informazione sul servizio di mediazione familiare e sulle specificità dell'intervento nelle situazioni di separazione</p>   | <p>RA1: Informare sulle caratteristiche del servizio di mediazione familiare, evidenziandone le specificità rispetto ad altri interventi con particolare riguardo alla riservatezza e all'autonomia dal sistema giudiziario, illustrando le peculiarità della qualifica professionale del mediatore familiare</p>                               | <p>Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione</p> |
| <p>Accoglienza della richiesta di intervento</p> <p>Analisi della congruità della richiesta con gli obiettivi della mediazione familiare, eventuale orientamento verso altri interventi professionali specifici</p> <p>Definizione dell'accordo sui principi, sulle regole e procedure dell'intervento</p> | <p>RA2: Definire l'accordo sul percorso di mediazione familiare, accogliendo la richiesta di intervento, sulla base della verifica della congruità della stessa con gli obiettivi del servizio e valutando l'eventuale opportunità di invio ad altri interventi professionali specifici</p>   | <p>Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione</p> |
| <p>Facilitazione della comunicazione funzionale al raggiungimento dell'accordo</p> <p>Facilitazione della gestione delle dinamiche conflittuali e ricerca di soluzioni evolutive e personalizzate</p> <p>Favorire la riorganizzazione delle relazioni familiari</p>  | <p>RA3: Favorire il processo di riorganizzazione familiare, sia dal punto di vista relazionale che economico/patrimoniale, con particolare attenzione al mantenimento della comune responsabilità genitoriale, facilitando la gestione delle dinamiche conflittuali e favorendo una comunicazione funzionale al raggiungimento dell'accordo</p> | <p>Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione</p> |
| <p>Esplorazione delle risorse e delle possibili aree critiche, e per il raggiungimento di obiettivi condivisi</p> <p>Promozione nei mediandi di soluzioni negoziali</p> <p>Accompagnamento dei mediandi nella costruzione di accordi da loro direttamente negoziati</p>                                    | <p>RA4: Definire gli accordi finali di mediazione familiare, promuovendo soluzioni negoziali tra i mediandi, esplorando con essi le risorse e le possibili aree critiche, accompagnandoli nella costruzione di accordi da loro direttamente negoziati e nella trascrizione degli stessi, qualora richiesto</p>                                  | <p>Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione</p> |

#### Codici ISTAT CP2011 associati all'ADA

| Codice    | Titolo  |
|-----------|---|
| 2.5.3.2.1 | Esperti nello studio, nella gestione e nel controllo dei fenomeni sociali |

#### Codici ISTAT ATECO associati alla sequenza di processo

| Codice Ateco | Titolo Ateco  |
|--------------|---|
| 88.99.00     | Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca |

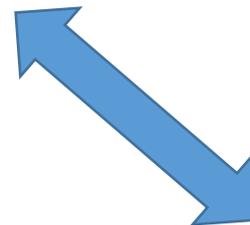
# ADA.19.02.07 - Servizio di mediazione familiare

## Dettaglio Area di attività

- SETTORE 19 Servizi socio-sanitari
- PROCESSO - Erogazione di interventi nei servizi sociali
- SEQUENZA DI PROCESSO - Erogazione di servizi sociali professionali

## ADA.19.02.07 (ex ADA.22.215.687) - Servizio di mediazione familiare

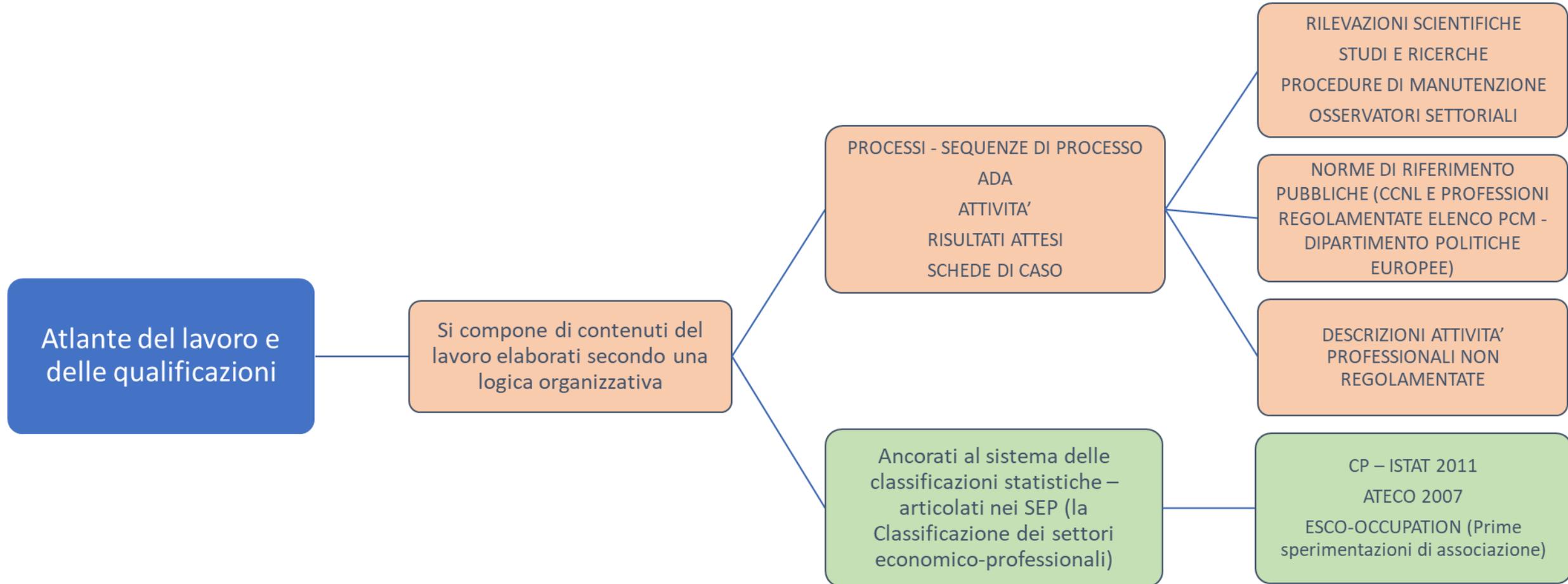
| ATTIVITÀ  | RISULTATI ATTESI   | SCHEDA DI CASO  |
|---|--|---|
| Informazione sul servizio di mediazione familiare e sulle specificità dell'intervento nelle situazioni di separazione                                       | RA1: Informare sulle caratteristiche del servizio di mediazione familiare, evidenziandone le specificità rispetto ad altri interventi con particolare riguardo alla riservatezza e all'autonomia dal sistema giudiziario, illustrando le peculiarità della qualifica professionale del mediatore familiare                               | Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione |
| Accoglienza della richiesta di intervento   | RA2: Definire l'accordo sul percorso di mediazione familiare, accogliendo la richiesta di intervento, sulla base della verifica della congruità della stessa con gli obiettivi del servizio e valutando l'eventuale opportunità di invio ad altri interventi professionali specifici   | Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione |
| Analisi della congruità della richiesta con gli obiettivi della mediazione familiare, eventuale orientamento verso altri interventi professionali specifici |  |   |
| Definizione dell'accordo sui principi, sulle regole e procedure dell'intervento   |  |   |
| Facilitazione della comunicazione funzionale al raggiungimento dell'accordo   | RA3: Favorire il processo di riorganizzazione familiare, sia dal punto di vista relazionale che economico/patrimoniale, con particolare attenzione al mantenimento della comune responsabilità genitoriale, facilitando la gestione delle dinamiche conflittuali e favorendo una comunicazione funzionale al raggiungimento dell'accordo | Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione |
| Facilitazione della gestione delle dinamiche conflittuali e ricerca di soluzioni evolutive e personalizzate   |  |   |
| Favorire la riorganizzazione delle relazioni familiari  |  |   |
| Esplorazione delle risorse e delle possibili aree critiche, e per il raggiungimento di obiettivi condivisi  | RA4: Definire gli accordi finali di mediazione familiare, promuovendo soluzioni negoziali tra i mediandi, esplorando con essi le risorse e le possibili aree critiche, accompagnandoli nella costruzione di accordi da loro direttamente negoziati e nella trascrizione degli stessi, qualora richiesto                                  | Casi esemplificativi e risorse a supporto della valutazione |
| Promozione nei mediandi di soluzioni negoziali  |  |   |
| Accompagnamento dei mediandi nella costruzione di accordi da loro direttamente negoziati  |  |   |



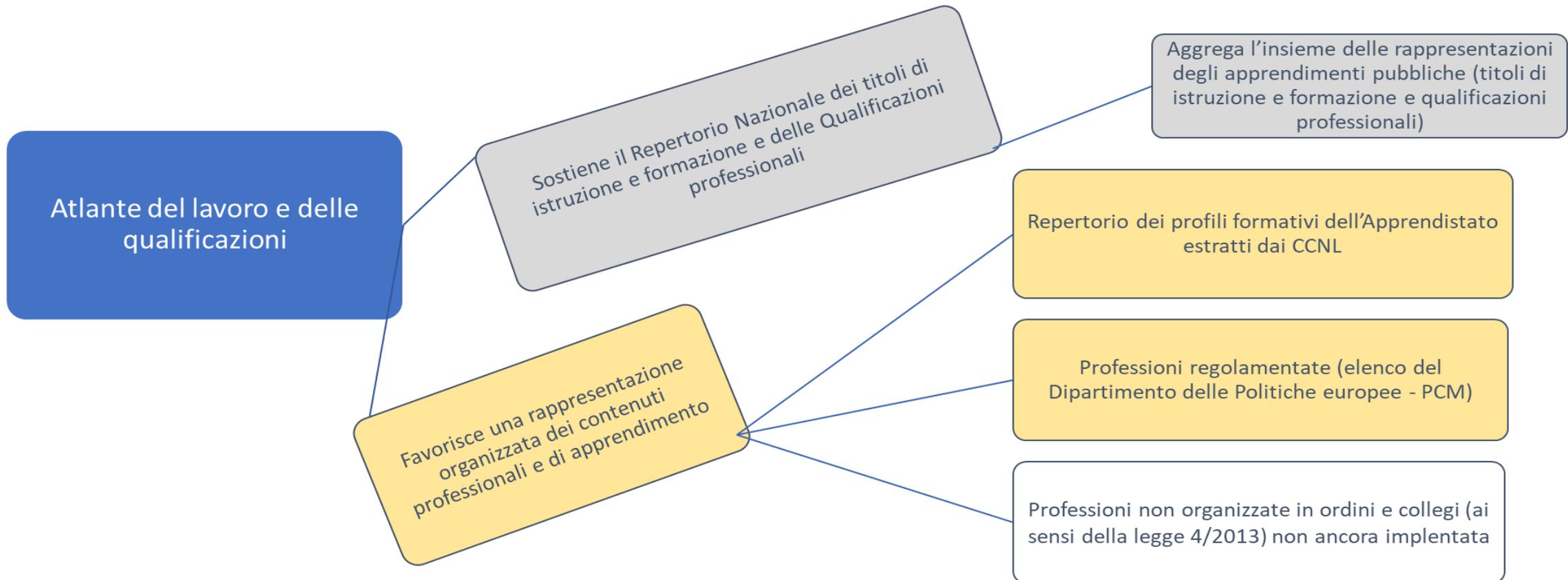
## NORMA UNI 11644 – MEDIATORE FAMILIARE

| 4 | COMPITI E ATTIVITÀ SPECIFICHE DELLA FIGURA PROFESSIONALE  |
|---|---|
|   | Il Mediatore Familiare nello svolgere la sua attività professionale ha il compito di:   |
|   | 1) Comprendere la richiesta di intervento previa una prima sommaria analisi della situazione;   |
|   | 2) Informare dettagliatamente i mediandi sulla propria qualifica professionale e sugli obiettivi generali dell'intervento, onde evitare fraintendimenti con le altre professionalità;   |
|   | 3) Promuovere nei mediandi la ricerca di modalità adeguate ad affrontare l'evento separativo, con particolare riferimento ai figli;   |
|   | 4) Racogliere e organizzare le richieste dei mediandi in modo dettagliato;  |
|   | 5) Considerare l'eventuale necessità di orientare i mediandi verso altri professionisti con competenze specifiche;  |
|   | 6) Costruire con i mediandi ipotesi di lavoro sulla base degli obiettivi specifici proposti dai mediandi stessi;  |
|   | 7) Facilitare i mediandi nella costruzione di accordi da loro stessi direttamente negoziati;  |
|   | 8) Utilizzare procedure appropriate per l'eventuale stesura degli accordi raggiunti in mediazione familiare;  |
|   | 9) Agire nel rispetto dell'autonomia dei mediandi;  |
|   | 10) Focalizzare l'attenzione dei mediandi sul presente e sul futuro, e sulla comune responsabilità genitoriale.   |
|   | Attualmente, il mantenimento, l'aggiornamento e l'evoluzione delle competenze necessarie alla Professione del Mediatore Familiare non sono subordinate ad uno specifico percorso formativo. Il professionista è comunque tenuto a seguire percorsi autonomi o guidati di aggiornamento professionale continuo (vedere punto 6.1.4). |

Quali sono i contenuti dell'Atlante del lavoro e sulla base di quali riferimenti bibliografici, normativi e professionali (pubblici e privati) sono elaborati i descrittivi di cui si compone?



L'Atlante con la sua originale rappresentazione normalizzata del lavoro svolge un ruolo di aggregatore dell'insieme delle rappresentazioni degli apprendimenti (competenze/titoli di istruzione e formazione/qualificazioni professionali/standard professionali/profili formativi/professioni), mantenendo evidenti le differenze di fonte e valore (pubblico o privato)



## Strumento di supporto al sistema per l'apprendimento permanente per:

- ✓ la messa in trasparenza e il riordino del sistema di Qualificazioni italiano;
- ✓ la programmazione dell'offerta formativa pubblica;
- ✓ la definizione di policies nell'ambito delle politiche attive del lavoro;
- ✓ la valutazione dell'offerta formativa in relazione ai bisogni di competenze espressi dal mercato del lavoro;
- ✓ la referenziazione al Quadro Nazionale delle Qualificazioni (QNQ).

## Strumento di supporto ai servizi per l'occupabilità e l'apprendimento permanente per:

- ✓ l'analisi delle evoluzioni organizzative e produttive di settore;
- ✓ supportare la progettazione formativa;
- ✓ l'assessment;
- ✓ il processo di riconoscimento di crediti formativi;
- ✓ i processi di Individuazione, Validazione e Certificazione (IVC) acquisiti in contesti di apprendimento non formali e informali;
- ✓ l'orientamento al lavoro, anche in un'ottica di servizi di profiling e bilancio delle competenze.

Tragitti direzionali: **Portabilità**

Oggetti, mezzi, procedure riconoscibili - quindi standardizzate e condivise: **Tracciabilità**

Consapevolezza pluri-livello (sistema-servizi-cittadino) e oggettiva possibilità di azione: **Occupabilità**

La metodologia di lavoro definita e agita a livello nazionale sta quindi favorendo un processo di convergenza di principi e procedimenti rintracciabile nello:

- sviluppo di un linguaggio comune in ottica di integrazione e coordinamento tra i diversi soggetti dell'istruzione, della formazione, del lavoro, delle imprese e del welfare;
  - “standardizzazione” delle procedure di definizione dei percorsi personalizzati di analisi, valorizzazione e sviluppo delle competenze, che consentono alle persone di meglio collocarsi nei diversi sistemi;
  - miglioramento delle pratiche di incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro attraverso la:
    - diffusione di azioni di messa in trasparenza e tracciabilità dei bagagli di esperienze comunque acquisite per favorire processi mirati di mobilità di studio, occupazionale, professionale e geografica;
    - diffusione di azioni di analisi dei bisogni di competenze espressi dal sistema produttivo volte alla definizione di strategie per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
  - diffusione su tutto il territorio nazionale di servizi al cittadino fondati sul presidio della qualità delle risorse professionali, dei dispositivi e degli strumenti predisposti alla realizzazione di tali processi.
-



UNIONE EUROPEA

Fondo Sociale Europeo  
Investiamo nel tuo futuro



[r.porcelli@inapp.org](mailto:r.porcelli@inapp.org)

# Grazie per l'attenzione

